



E-POLICY

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 24.10.2025

CAPITOLO 1

1.1. SCOPO E-POLICY

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

- **Presentazione dell'ePolicy**
 - Scopo dell'ePolicy
 - Ruoli e responsabilità
 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica



- Gestione delle infrazioni alla ePolicy
- Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
- Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
- **Formazione e curriculum**
 - Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
 - Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
- **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
 - Protezione dei dati personali
 - Accesso ad Internet
 - Strumenti di comunicazione online
 - Strumentazione personale
- **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
 - Sensibilizzazione e prevenzione
 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
 - Dipendenza da Internet e gioco online
 - Sexting
 - Adescamento online
 - Pedopornografia



- **Segnalazione e gestione dei casi**
 - Cosa segnalare
 - Come segnalare: quali strumenti e a chi
 - Gli attori sul territorio per intervenire
 - Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L'E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il presente documento di E-policy va ad integrare una serie di documenti di cui l'Istituto dispone, come i Regolamenti, il Curricolo digitale (Digicomp 2.2.) presente nel Curricolo trasversale verticale, i progetti sulla Legalità e sicurezza e Prevenzione al bullismo e cyberbullismo che fanno già parte del PTOF e che rappresentano la cornice di riferimento per l'insegnamento della Cittadinanza digitale.

Nella stesura della E-Policy e nella definizione e attuazione delle procedure che questa prevede, risultano principalmente coinvolti: il Dirigente Scolastico, il Referente per il Contrasto al bullismo e cyberbullismo, prof.ssa Rossella Sannino, l'animatrice digitale, maestra Monia Speroni, 6 maestre referenti per i vari plessi scolastici dell'Istituto.

1.2. RUOLI E RESPONSABILITÀ

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Nell'ambito di questa e-Policy sono individuati i seguenti ruoli e le principali responsabilità correlate:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- È garante della sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica.



- Promuove la cultura della sicurezza online attivando, con la collaborazione del Referente di Istituto per il bullismo/cyberbullismo, percorsi di formazione per la sicurezza e le problematiche connesse all'utilizzo della RETE sia online che offline.
- Garantisce l'esistenza di un sistema/protocollo per il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online.
- Gestisce e interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali da parte degli studenti e delle studentesse.

L'ANIMATORE DIGITALE

- Supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali.
- Promuove percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale".
- Monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola.
- È responsabile delle strumentazioni informatiche in dotazione alla scuola, segnalando eventuali danni e/o anomalie.
- Responsabilizza gli alunni per divenire consapevoli dell'importanza della salvaguardia di un bene comune, seguendo le corrette norme di utilizzo.
- Fa conoscere la e-safety a tutti gli studenti e ai genitori all'inizio di ogni nuovo anno scolastico insieme al Patto di Corresponsabilità.

IL REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Coordina e promuove iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, avvalendosi anche delle Forze di Polizia, delle associazioni e degli enti territoriali.
- Implementa la propria formazione in materia di prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.
- Promuove la cultura della sicurezza online attivando, con la collaborazione del Dirigente Scolastico, percorsi di formazione per la sicurezza e le problematiche connesse all'utilizzo della RETE sia online che offline.

I DOCENTI

- Diffondono la cultura dell'uso critico, corretto e consapevole delle TIC.



- Integrano parti del curriculum disciplinare con approfondimenti sull'uso responsabile delle TIC e della RETE servendosi delle tecnologie digitali nella didattica (LIM o altri dispositivi tecnologici).
- Sviluppano le competenze digitali degli allievi facendo sì che gli stessi conoscano e seguano le norme di sicurezza nell'utilizzo del web sia per attività in presenza sia per attività didattiche extracurricolari.
- Favoriscono una cultura 'No Blame' (non colpevole), in modo che gli allievi si sentano in grado di segnalare qualsiasi situazione di bullismo, abuso o materiali inadatti.
- Segnalano prontamente alle famiglie eventuali problematiche emerse in classe nell'utilizzo del digitale e stabiliscono linee comuni di intervento educativo.
- Fanno conoscere la e-safety a tutti gli studenti e ai genitori all'inizio di ogni nuovo anno scolastico insieme al Patto di Corresponsabilità.
- Segnalano al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori qualunque violazione, anche online, del Regolamento di Istituto secondo la procedura stabilita.

IL PERSONALE ATA

- Svolge funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza, connesse alle attività dell'Istituzione scolastica, in collaborazione con il Dirigente scolastico e con il personale docente tutto.
- Controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti.
- Segnala al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.
- Collabora nel reperire, verificare e valutare informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

STUDENTI E STUDENTESSE

Rispettano le norme che disciplinano l'uso corretto e responsabile delle tecnologie digitali, come indicato nel Regolamento di Istituto.

Adottano le regole di e-safety per evitare situazioni di rischio per sé e per gli altri.

I GENITORI



- Partecipano alle iniziative di sensibilizzazione e formazione organizzate dall'Istituto sull'uso consapevole delle TIC e della RETE, nonché sull'uso responsabile dei *device* personali.
- Condividono con i docenti le linee educative relative alle TIC e alla RETE, al Regolamento di Istituto e al Patto di corresponsabilità educativa.
- Accettano e condividono il documento di E-Policy dell'Istituto.
- Collaborano con l'Istituto per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite.

GLI ENTI EDUCATIVI ESTERNI E LE ASSOCIAZIONI

Le organizzazioni/associazioni extra scolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve o/e lungo periodo, dovranno:

- prendere atto di quanto stabilito nell'E-policy dell'Istituto o eventualmente sottoscrivere un'informativa sintetica del documento in questione, presente nel contratto;
- prendere visione del Regolamento d'Istituto e delle informative sulla privacy presenti sul sito dell'Istituto;
- attivare procedure e comportamenti sicuri per la protezione degli studenti, delle studentesse e degli altri fruitori delle attività che vengono svolte all'interno della scuola o in cui sono impegnati gli stessi.

Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto stabilito in materia di *culpa in vigilando*, *culpa in organizzando*, *culpa in educando*.

1.3. INFORMATIVA PER SOGGETTI ESTERNI

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o



partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve o/e lungo periodo, prenderanno visione della informativa pubblicata nella sezione privacy del sito dell'Istituto.

1.4. CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELL'E-POLICY

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/alle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

All'inizio dell'anno, in occasione dell'illustrazione del Regolamento di Istituto agli alunni e alle famiglie da parte dei docenti, verrà presentata la E-policy insieme ai regolamenti correlati e al Patto di corresponsabilità.

Tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dai docenti e utilizzati solo con la loro autorizzazione e supervisione.



Sarà data particolare attenzione nell'educazione sulla sicurezza agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili, con specifico riferimento al contrasto di ogni forma di cyberbullismo.

Il personale riceverà informazione attraverso materiali pubblicati sul sito della scuola e corsi di formazione. Tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

La E-Policy verrà approvata dal collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, sarà inserita all'interno del PTOF.

1.5 GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA E-POLICY

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

L'articolo 33 del Regolamento d'Istituto regola l'utilizzo dei dispositivi elettronici, l'articolo 40 è un Protocollo bullismo e cyberbullismo completo di procedure e responsabilità. Più in generale, l'istituto promuove azioni educative sul contesto classe ed offre un supporto psicologico, attraverso il progetto "Sportello di Ascolto".

1.6. INTEGRAZIONE DELL'E-POLICY CON REGOLAMENTI ESISTENTI

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Al documento di E-policy verrà allegato il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità.

1.7. MONITORAGGIO E IMPLEMENTAZIONE DELL'E-POLICY E SUO AGGIORNAMENTO

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il Dirigente scolastico nominerà un referente per l'aggiornamento dell'E-policy.



Piano di azioni

Azioni da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico corrente

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

CAPITOLO 2

2.1. CURRICOLO PER LE COMPETENZE DIGITALI

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” (“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”, C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Per la redazione di un curriculum digitale i documenti di riferimento sono i seguenti:

- Piano Scuola digitale (PNSD)
- Sillabo sull'Educazione Civica Digitale
- DigComp 2.2.

L'ultimo, in particolare, rappresenta il framework europeo per le competenze digitali, una cornice di riferimento concreta per la realizzazione del curriculum. Esso è stato validato dalla Commissione europea e costruito dal Centro Comune di ricerca (JRC).

Tale framework si articola in 5 dimensioni, ciascuna delle quali è ulteriormente articolata e dettagliata:



A. Aree di Competenza (5 aree di competenza):

1. Informazione e alfabetizzazione e dati
2. Comunicazione e collaborazione
3. Creazione di contenuti digitali
4. Sicurezza
5. Risoluzione dei problemi

B. Descrittori delle competenze e titoli pertinenti ad ogni area: 21 descrittori

C. Livelli di padronanza della competenza: 8 livelli

D. Esempi di conoscenze, competenze e atteggiamenti

E. Casi d'uso

Le prime tre aree della Dimensione A sono relative ad attività e usi specifici mentre le ultime due sono trasversali.

Le dimensioni D. ed E. offrono spunti concreti per la realizzazione dei percorsi digitali dell'Istituto.

L'Istituto dispone di un Curricolo trasversale all'interno del quale sono presenti le competenze digitali e le competenze di cittadinanza, declinate per i tre ordini di scuola in riferimento al DigComp.2.2. La versione 2.2. del DigComp recita infatti: *"D'altra parte, la competenza DigComp definisce l'impegno nella cittadinanza attraverso le tecnologie digitali (competenza DigComp 2.3). La stessa competenza di Cittadinanza è definita nelle Competenze Chiave come "la capacità di agire come cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civile e sociale". I nuovi esempi tentano di illustrare questa interconnessione mettendo in evidenza conoscenze, abilità e attitudini complementari per entrambi i temi. Inoltre, la competenza Cittadinanza si collega anche all'alfabetizzazione mediatica delineando "la capacità di accedere, avere una comprensione critica e interagire con le forme tradizionali e nuove di media e comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche". Si può quindi affermare che l'alfabetizzazione mediatica, che è un nuovo tema aggiunto alla definizione di competenza digitale nel 2018, si colloca all'interconnessione tra Cittadinanza e Competenze digitali."* L'Istituto dovrà quindi predisporre, come già fatto per l'Educazione civica, UDA specifiche per sviluppare le competenze digitali ed evidenziare i punti di incontro tra queste ultime e le competenze di cittadinanza.



A questo proposito, la Scuola partecipa al progetto “Digital Highlights”, che consiste nel realizzare degli *Highlights* rappresentativi di uno o più descrittori della competenza digitale secondo il framework DigComp2. 2.

2.2. FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL’UTILIZZO E L’INTEGRAZIONE DELLE TIC

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull’uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il Collegio docenti riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), programma inoltre su base triennale anche una formazione permanente.

Nel triennio 2019-2022, anche in seguito all’introduzione della Didattica a distanza, la scuola si è dotata di specifiche linee guida per la DAD/DDI e ha supportato i docenti di ogni ordine di scuola con una formazione in modalità on line circa l’utilizzo di alcune piattaforme (Gsuite, Teams), del Registro elettronico (ARGO), la Sicurezza e la Privacy; inoltre per gli anni 22-25 l’Istituto partecipa al PNRR per la creazione di nuovi ambienti di apprendimento digitali.

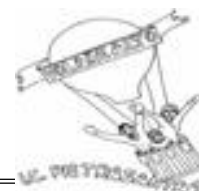
È stata svolta la formazione di docenti attraverso la Rete Digital Highlights.

2.3. FORMAZIONE DEI DOCENTI SULL’UTILIZZO CONSAPEVOLE DI INTERNET E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell’uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall’Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L’Istituto ha predisposto un’area specifica sul sito web della scuola dove caricare materiali formativi utili, compreso il link del progetto “Generazioni connesse”.

Momenti di formazione specifica saranno organizzati in base all’analisi del fabbisogno formativo del corpo docente.



2.4. SENSIBILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE E INTEGRAZIONE AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse devono attenersi a quanto previsto dai Regolamenti scolastici e dalle Circolari interne emanate dal Dirigente scolastico sulla base delle note ministeriali, in relazione all'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali all'interno del contesto scolastico.

I genitori, nell'azione di corresponsabilità didattico-educativa, rappresentano un punto di forza per l'implementazione dei rapporti "scuola-famiglia", quale garanzia e rispetto degli impegni, di natura anche pedagogica, sottoscritti e condivisi nello stesso Patto di corresponsabilità.

L'Istituto si impegna ad elaborare un regolamento sull'utilizzo delle Tic da parte di studenti e genitori (PUA) e a coinvolgere i genitori sull'uso responsabile della Rete anche attraverso l'organizzazione di eventi e iniziative di cui siano protagonisti gli studenti e le studentesse.

Il Patto di corresponsabilità sarà integrato con specifici riferimenti a condotte scorrette e alle relative sanzioni.

Piano di azioni

Azioni da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico corrente (almeno una)

- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Azioni da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi



- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

CAPITOLO 3

3.1. PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

L'Istituto Comprensivo Pietrasanta1 pubblica annualmente sul sito web l'Informativa sulla Privacy che regola il trattamento e la protezione dei dati personali.

Nella gestione dei documenti è previsto l'oscuramento dei dati sensibili e nelle immagini realizzate per scopi didattici i minorenni sono resi non riconoscibili.

L'informativa alle famiglie è pubblicata nella sezione privacy del sito.

3.2. ACCESSO AD INTERNET



2. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
3. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
4. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
5. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
6. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'Istituto è dotato di una rete WI-FI il cui accesso è limitato al personale docente in possesso di credenziali (username e password) fornite dal personale di segreteria, non è quindi accessibile a persone esterne.

Le aule dell'Istituto sono dotate di pc e lavagna touch screen, utilizzate quotidianamente nello svolgimento della didattica. L'Istituto possiede inoltre diversi laboratori di informatica dislocati nei plessi.

I dispositivi elettronici in uso a fini didattici sono forniti di firewall ma NON di White List.

La gestione di tali tecnologie e alcune norme di comportamento che ne regolano l'utilizzo corretto sono presenti nel Regolamento d'Istituto (Titolo XI, artt. 65, 66, 67,68; Titolo XIII, parte IV) e nel



Patto educativo di corresponsabilità. Si rimanda al Regolamento d'Istituto, artt. 33 e 40 per le sanzioni nell'utilizzo di alcuni dispositivi digitali.

L'Istituto elaborerà anche uno specifico Regolamento sull'uso delle tecnologie (PUA).

3.3. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ONLINE

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

L'Istituto dispone di una serie di strumenti di comunicazione on line:

7. Sito web (<https://www.pietrasanta1.edu.it/>). In merito alla security il sito è gestito con certificato SSL, che consente la trasmissione di informazioni in modo criptato e sicuro, è dotato di un backup di sicurezza e il personale di segreteria, che ha accesso alle modifiche tramite credenziali (username e password), è stato adeguatamente formato.
8. La segreteria utilizza un cloud per la gestione dei seguenti dati: protocollo documenti, alunni, esami, segreteria digitale, bilancio, presenze, gestione del personale.
9. Registro elettronico (portaleargo.it - didUP). Tale strumento integra il sito web dell'Istituto per quanto riguarda la comunicazione istituzionale con le famiglie (pubblicazioni di circolari e documenti generali da condividere), è utilizzato inoltre per la comunicazione specifica relativa al singolo alunno riguardo alla frequenza (assenze, ritardi ecc.), alla valutazione del profitto e del comportamento quotidiano e quadrimestrale (pubblicazione di voti, note disciplinari, pagelle). Infine funge da supporto per la comunicazione dei compiti e delle attività didattiche svolte in classe e quelle da svolgere a casa. L'Istituto non dispone di un regolamento concernente la compilazione del Registro Elettronico.
10. Gsuite. Il personale docente è stato formato per l'utilizzo di questa piattaforma.
 - a. Google classroom. Gli alunni, su richiesta degli insegnanti di classe, hanno un USER con credenziali fornite dal personale di segreteria. Tali credenziali hanno solo alcune funzionalità e sono limitati ad un uso interno. L'utilizzo di tale strumento, resosi necessario in periodo di pandemia, è attualmente ancora utilizzato ad integrazione del Registro elettronico.
11. @scuola.istruzione.it per mail. I docenti sono dotati di account mail personali per la comunicazione interna. Riguardo quest'ultimo utilizzo l'Istituto non dispone di un regolamento,



ma comunque esiste per i docenti il diritto alla disconnessione come prevede la L. 81/2017 art.19 c.1 recepito nel CCNL 2016/2018 art.22. regolamentato con circolare n.8 del 3/9/25.

12. Microsoft Office 365 Teams viene utilizzato per la condivisione di documenti elaborati nell'ambito degli organi collegiali.

3.4. STRUMENTAZIONE PERSONALE

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/delle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente *ePolicy* contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

L'utilizzo di dispositivi personali è regolamentato dal Regolamento d'Istituto (art. 24, comma t, art.33) e da circolari interne emanate dal Dirigente scolastico.

Piano di azioni

Azioni da sviluppare nell'arco del corrente anno scolastico

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Azioni da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

CAPITOLO 4

4.1. SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE



Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Nel nostro Istituto la **sensibilizzazione** riguardo il rischio on line e il benessere digitale è attuata in modo trasversale da tutti i docenti attraverso lo svolgimento di alcune UDA di Educazione civica che mirano a sviluppare la riflessione e il senso critico rispetto a situazioni di rischio on line, legate all'utilizzo dei social network e di internet in generale (condivisione e protezione di informazioni e contenuti personali o la presenza di contenuti illeciti). Inoltre, in questi anni, le classi terze della Scuola secondaria hanno avuto l'opportunità di conoscere, attraverso i contenuti proposti dalla piattaforma Cuoriconnessi e gli incontri diretti con la Polizia Postale, storie reali di ragazzi vittime di azioni on line dannose.



Gli insegnanti sono spesso i primi a rilevare le problematiche e i rischi connessi all'uso della rete che bambini e adolescenti possono trovarsi ad affrontare ogni giorno, infatti, l'Istituto, ha organizzato per i docenti, per il corrente anno scolastico, alcuni incontri con un esperto in Cyber security per far in modo che essi possano riconoscere meglio i rischi più comuni e intervenire adeguatamente.

Dal punto di vista della **prevenzione** l'Istituto favorisce un approccio consapevole e corretto alla rete, dal momento che nella didattica i docenti utilizzano abitualmente le tecnologie digitali: le aule sono dotate di touch screen e/o lavagne LIM connesse ad internet, utilizzate per svolgere ricerche, caricare materiale didattico su classroom e/o Registro elettronico, elaborare prodotti multimediali collaborativi. La redazione del curriculum digitale con progetti e attività mirate incrementerà lo sviluppo delle competenze digitali.

4.2. CYBERBULLISMO: CHE COS'È E COME PREVENIRLO

La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;



- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Nel corso di questi anni, nel nostro Istituto sono state portate avanti diverse iniziative, rivolte soprattutto agli alunni della Scuola Secondaria. La finalità è stata quella di sensibilizzare i ragazzi riguardo il fenomeno del cyberbullismo, che, negli ultimi anni, purtroppo, si sta diffondendo sempre più, soprattutto tra i ragazzi in età adolescenziale.

I vari aspetti del bullismo e del cyberbullismo sono stati ampiamente illustrati dai docenti, nelle singole classi, attraverso specifiche UDA di Educazione civica, inoltre sono stati organizzati incontri con le Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia postale) e con un avvocato, per approfondire i rischi cui si va incontro se si diventa autori di atti di cyberbullismo. Nel corso dell'anno 2025-2026 verrà anche attivato un corso di formazione destinato agli alunni sull'uso consapevole della rete ("Patentino digitale").

Nel Regolamento d'Istituto esiste un Protocollo bullismo e cyberbullismo (art. 40).

4.3. HATE SPEECH: CHE COS'È E COME PREVENIRLO

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;



- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

L'Istituto propone diversi progetti sul tema dell'inclusione e UDA di Educazione civica sulla tematica dei diritti per stimolare gli alunni alla riflessione sugli stereotipi di genere e di razza o legati alla disabilità, attività che spesso si concludono anche con la realizzazione di piccoli prodotti multimediali (powerpoint e video).

Le classi terze della Scuola secondaria hanno affrontato il tema dell'Hate speech anche attraverso alcuni incontri con un avvocato, ma l'Istituto provvederà a inserire sul sito internet un link per poter usufruire dei materiali forniti da Generazioni connesse (Kit didattico) che potrà utilizzare anche per realizzare UDA specifiche nel curriculum digitale.

4.4. DIPENDENZA DA INTERNET E GIOCO ONLINE

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Le tecnologie digitali rappresentano una possibilità di espressione dell'identità individuale prima impensabile, ma d'altra parte rappresentano anche un potenziale rischio. La RETE produce comunità di conoscenza e questo permette ai giovani di confrontarsi con un sapere digitalizzato. Il bilanciamento tra opportunità e rischi negli ambienti medial e in relazione ai più giovani, richiede una costante e attenta negoziazione tra opportunità e rischi.

L'Istituto mette a disposizione degli alunni lo Sportello d'Ascolto come supporto psicologico in caso di disagi e difficoltà, inoltre in questi anni sono stati organizzati incontri con le Forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia), sul tema della dipendenza in generale. L'Istituto provvederà ad organizzare incontri sia con esperti, sul tema specifico della dipendenza da internet e gioco on line, sia con i genitori per sensibilizzarli ad un controllo attivo della navigazione in rete durante le attività di studio domestico dei figli.



4.5 - SEXTING

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10, ha introdotto in Italia il reato di "revenge porn", ossia la diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psico-sessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro e depressione.

Durante gli incontri con le Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia) e con l'avvocato, svolti nel corso degli anni dal nostro Istituto, sono stati affrontati i temi legati alla diffusione incontrollabile di contenuti multimediali e del reato di distribuzione di materiale pedopornografico.

L'Istituto provvederà, anche attraverso incontri con esperti, ad informare i genitori circa le possibilità di attivare forme di controllo parentale della navigazione. Per quanto riguarda gli studenti, il curriculum di Educazione civica sarà integrato con UDA relative ai temi legati all'affettività e con il materiale fornito dalla piattaforma Generazioni connesse.

Per le procedure in caso di rilevamento di sexting si rimanda al Protocollo Bullismo e Cyberbullismo dell'Istituto (art. 40).

4.6. ADESCAMENTO ONLINE

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.



In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

L'Istituto provvederà ad implementare le UDA relative al curriculum di Educazione civica e quelle relative alle Competenze digitali e a organizzare incontri con esperti e associazioni o con altre istituzioni del territorio.

4.7 - PEDOPORNOGRAFIA

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 “*Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù*”, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** “*Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet*”, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora



navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione “**Segnala contenuti illegali**” (**Hotline**).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di Telefono Azzurro e “STOP-IT” di Save the Children.

Si veda quanto scritto nel paragrafo 4.5.

Piano di azioni

Azioni da sviluppare nell’arco del corrente anno scolastico

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/alle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/alle studenti/studentesse.

Azioni da sviluppare nell’arco dei tre anni scolastici successivi

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

CAPITOLO 5

5.1. COSA SEGNALARE

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell’ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell’identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l’intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell’ePolicy).

Nelle procedure:



- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/delle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.



Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](https://19696.it) e [Chat di Telefono Azzurro](https://chat.azzurro.it) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](https://www.azzurro.it) e [STOP-IT di Save the Children Italia](https://www.stop-it.org) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Il Protocollo bullismo e cyberbullismo è presente nel Regolamento dell'Istituto all'art. 40. Esso è strutturato nel seguente modo: normativa di riferimento, casi da segnalare, ruoli e responsabilità, sanzioni disciplinari e procedure.

5.2. COME SEGNALARE: QUALI STRUMENTI E A CHI

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;



- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Le **procedure** di segnalazione sono contenute nel Protocollo bullismo e cyberbullismo (art. 40 del Regolamento d'Istituto), esse verranno integrate con le procedure allegate al seguente documento.

Nel nostro Istituto il Referente e il Team bullismo hanno realizzato alcuni **strumenti** utili alla segnalazione dei casi:

- EVIDENZA DEL CASO:

- modulo di segnalazione a disposizione dei docenti dell'Istituto (scaricabile dal sito nella sezione "modulistica"), da far pervenire al Referente bullismo e cyberbullismo;
- Nella Scuola Barsanti 3/4 punti informazione corredati di cartellonista esplicativa sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo e di box per la raccolta di segnalazioni anonime (realizzati con il contributo degli alunni);

- SOSPETTO DEL CASO:

- Si adotta lo strumento del *Diario di bordo* (si veda allegato)

5.3. GLI ATTORI SUL TERRITORIO

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda



parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Il Regolamento d'Istituto prevede in casi gravi, di rivolgersi alle autorità di Polizia, Carabinieri, Garante della privacy e Servizi sociali.

5.4. ALLEGATI CON LE PROCEDURE

Di seguito le procedure in caso di sospetto/evidenza di Cyberbullismo, Sexting, Adescamento Online.



ISTITUTO COMPRENSIVO PIETRASANTA 1
Via Garibaldi, 72 - PIETRASANTA(Lu)
Tel. 0584-793975 C.F. 82008190462
Cod IPA istsc_luic83400b Codice Univoco UFIG1Q
e-mail : luic83400b@istruzione.it
Sito Web: www.pietrasanta1.edu.it



Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo

Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Sonda il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade (ma senza fare indagini o interrogatori).
Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.

Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Valuta se è il caso di avvisare il consiglio di classe.
Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.

Parla in classe del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo.
Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)

Se emergono evidenze passa allo schema successivo

Informa i/le ragazzi/e su ciò che dice la legge italiana su cyberbullismo L. 71/2017)
Ricorda agli studenti che possono segnalare al gestore del sito/social e al garante privacy eventuali contenuti offensivi/lesivi che li riguardano

Ricorda a studenti/esse che possono chiedere in qualsiasi momento una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 o via chat

Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo

Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Avvisa il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'ePolicy) e il Dirigente Scolastico che convoca il CDC.

A) Se c'è fattispecie di reato - seguite le procedure della scuola

B) Se non c'è fattispecie di reato

- Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico
- Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
- Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
- Attiva il consiglio di classe.
- Valuta come coinvolgere gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

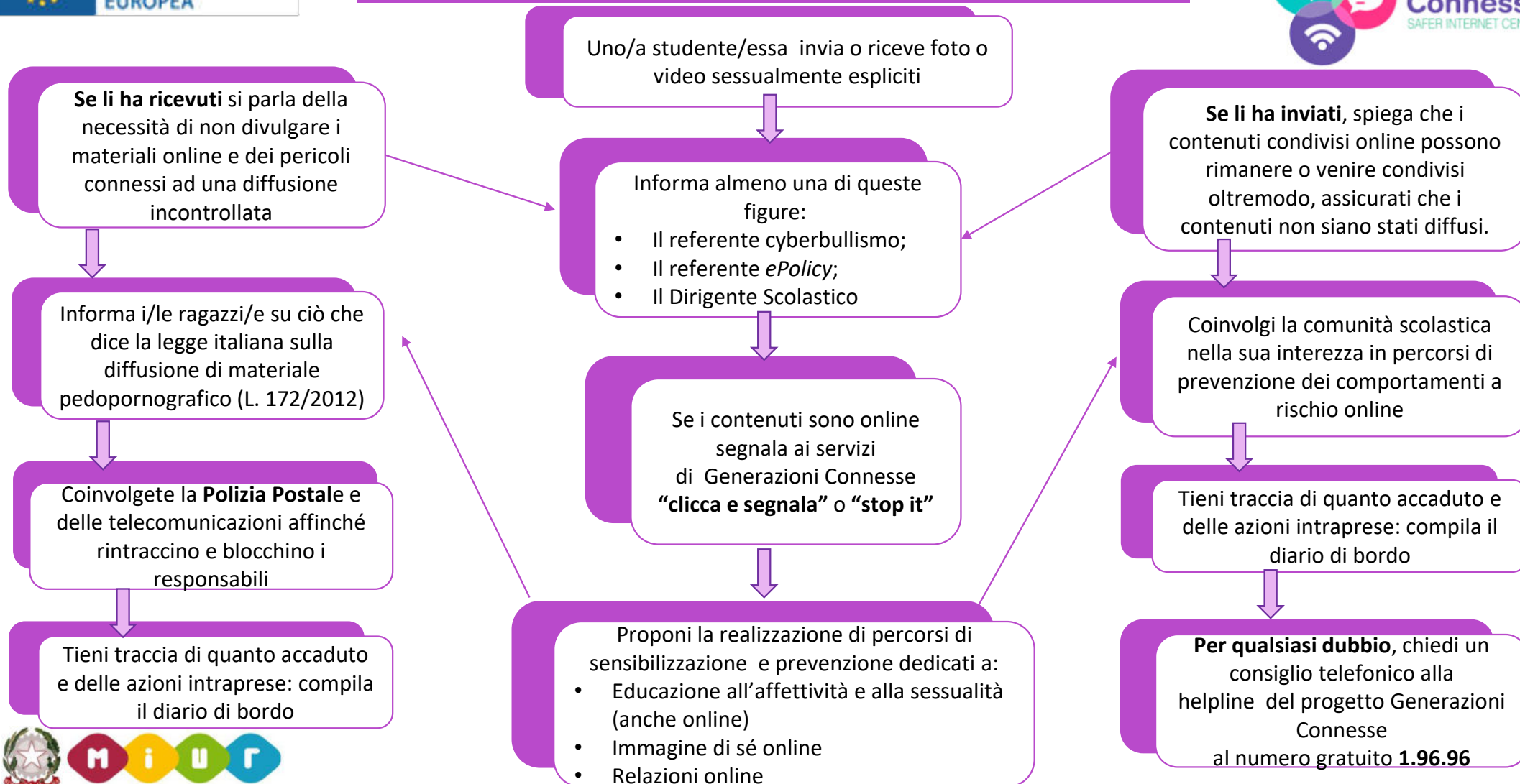
NELLE CLASSI

- Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio nell'Istituto e parla della necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali.
- Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di chiedere aiuto per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
- a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

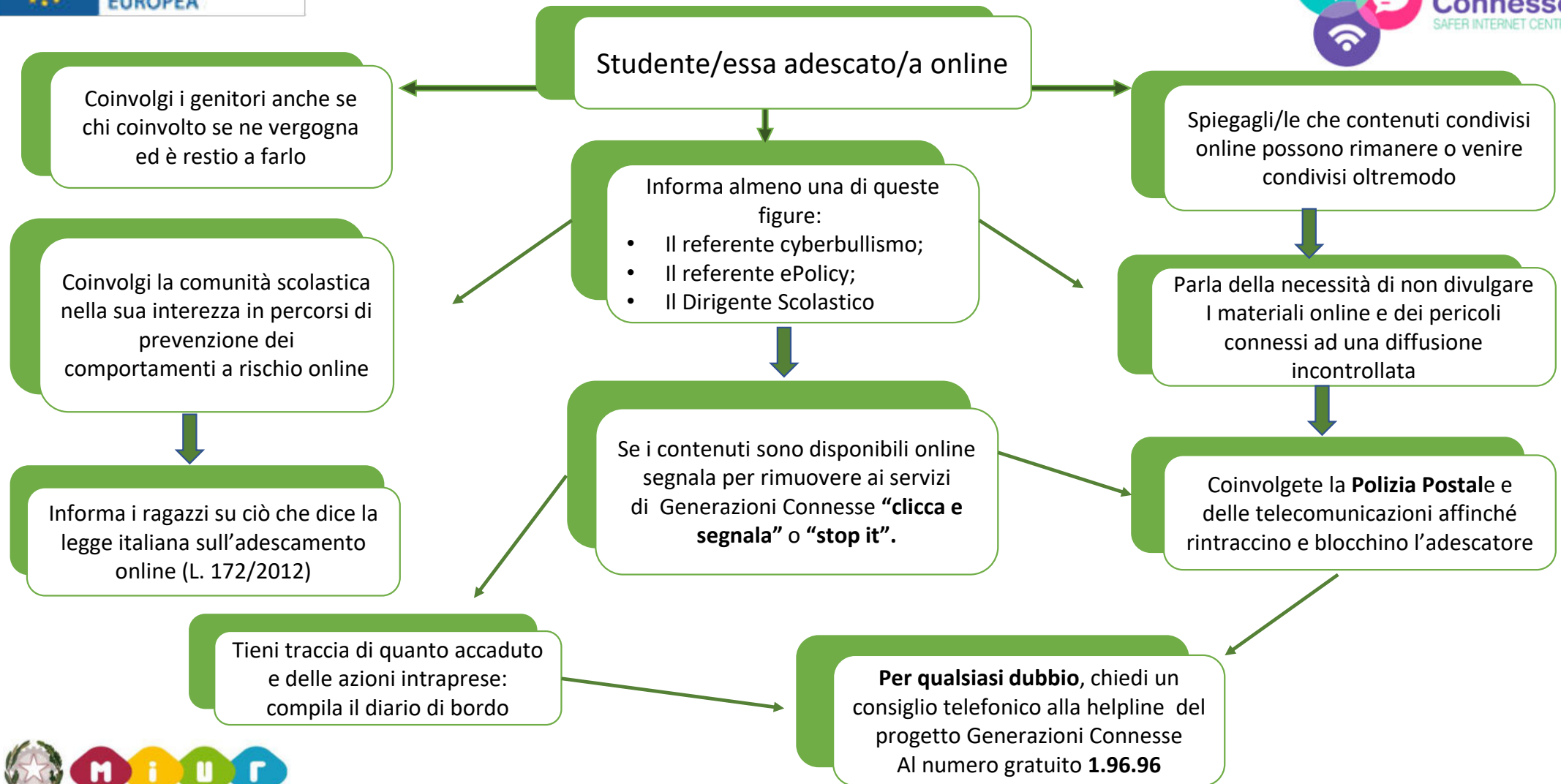
A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale:
a) contenuto; b) modalità di diffusione.

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

Procedure interne: cosa fare in caso di Sexting?

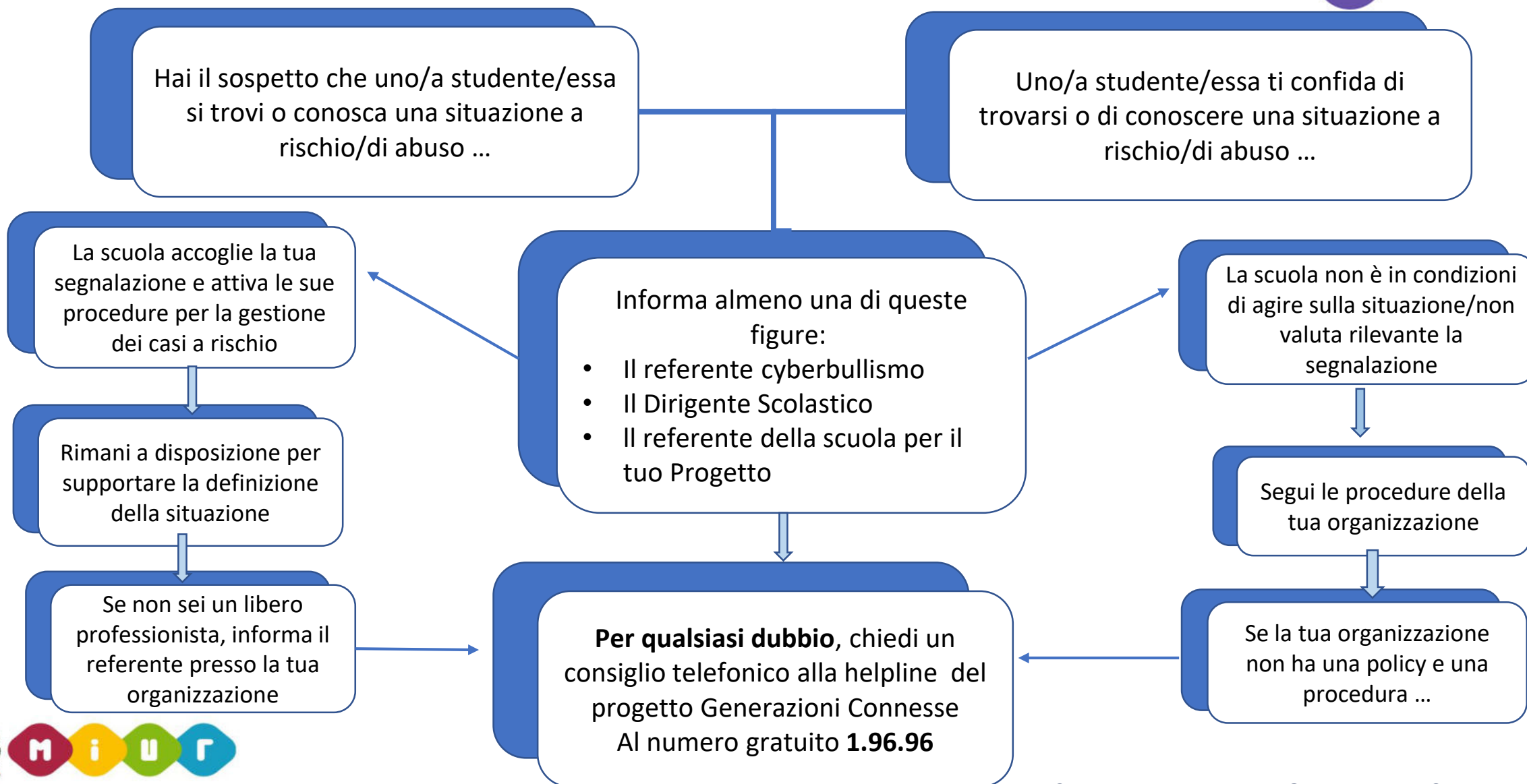


Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?





Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola





AZIONI DI FORMAZIONE E PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

Documento di sintesi (aa.ss. 2025-2028)

Il presente documento ha come obiettivo quello di porre in evidenza gli interventi che l'Istituto Pietrasanta 1 ha messo in atto negli anni 2020-2025 rispetto alle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, sia attraverso **azioni specifiche** (permanenti e non) sia attraverso lo svolgimento di **progetti non specifici**, ma che, per loro stessa natura, aiutano gli studenti a sviluppare il senso critico. Inoltre, si vogliono evidenziare le azioni formative di prevenzione al bullismo e cyberbullismo per gli aa.ss. 25-28.

A. AZIONI SPECIFICHE PERMANENTI

L'Istituto ha previsto delle specifiche UDA sulle tematiche in oggetto, inserite nel curricolo verticale di Educazione civica (si veda il PTOF).

B. AZIONI SPECIFICHE SVOLTE

Scuola Secondaria di I grado Barsanti a.s. 2020-2021

Promozione della conoscenza e prevenzione dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo attraverso:

1. incontri con l'Avvocato Valentina Tamburini sulla responsabilità civile e penale degli atti di Bullismo e Cyberbullismo;
2. incontro con il Maggiore Cetola, Arma dei Carabinieri di Viareggio, sui temi del Bullismo e Cyberbullismo, Sicurezza e Salute;
3. partecipazione all'evento on line in streaming *Safer internet day 2021* (progetto #cuori connessi), organizzato dalla Polizia postale il 9/02/21 in occasione della Giornata mondiale dedicata all'uso positivo di Internet.

Scuola Secondaria di I grado Barsanti e Scuola Primaria Pascoli a.s. 2021-2022

Promozione della conoscenza e prevenzione dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo



attraverso:

1. partecipazione all'evento online in streaming *Safer internet day 2021* (progetto #cuori connessi) per le classi terze e una classe seconda (sez.B) nei mesi di novembre/ dicembre 2021;
2. svolgimento di 4 incontri nelle 4 classi prime della Scuola Barsanti, nel corso del mese di febbraio 2022, durante i quali la Referente bullismo e cyberbullismo della Scuola Barsanti ha spiegato, attraverso una lezione frontale e partecipata, i principali contenuti dei due fenomeni del bullismo e del cyberbullismo a cui ha fatto seguito la somministrazione di un questionario (svolto on line nell'aula informatica della Scuola Barsanti) sui contenuti oggetto della lezione;
3. realizzazione, in collaborazione con le docenti di Lettere e di Arte e immagine, di cartelloni esplicativi dei fenomeni in oggetto (mesi aprile/maggio 2022);
4. incontro con il Maggiore Cetola, Arma dei Carabinieri di Viareggio, sui temi del Bullismo e Cyberbullismo, Sicurezza e Salute (anche classi quinte Scuola Primaria Pascoli).

Scuola Secondaria di I grado Barsanti a.s.2022-2023

Promozione della conoscenza e prevenzione dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo attraverso:

1. svolgimento di 4 incontri (per le classi prime) nelle 4 classi prime della Scuola Barsanti, nei mesi di marzo-aprile 2023, durante i quali la Referente bullismo e cyber bullismo della scuola ha spiegato, attraverso una lezione frontale e partecipata, i principali contenuti dei due fenomeni del bullismo e del cyberbullismo a cui ha fatto seguito la somministrazione di un questionario (svolto on line nell'aula informatica della Scuola Barsanti) sui contenuti oggetto della lezione;
2. incontri con l'Avvocato Valentina Tamburini sulla responsabilità civile e penale degli atti di Bullismo e Cyberbullismo (per le classi seconde e terze nel mese di maggio 2023, presso l'Auditorium della Scuola Pascoli);
3. formazione (per alcuni docenti dell'Istituto, compreso il Referente bullismo) attraverso il corso on line erogato dalla piattaforma 'Generazioni connesse' finalizzato alla redazione di un documento di E-policy sui temi della sicurezza a scuola.

Scuola Secondaria di I grado Barsanti a.s.2023-2024

Promozione della conoscenza e prevenzione dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo; produzione di regolamenti attraverso:

1. **redazione dell'E-policy** d'Istituto riguardo le tecnologie digitali. Il documento è stato redatto utilizzando la piattaforma **Generazioni connesse**;
2. incontro con il Dott. Maurizio Tesconi, ricercatore del CNR, sui temi della sicurezza in rete, dell'uso



consapevole dei social media e sull'I.A., rivolto agli alunni delle classi terze, il 24 aprile 2024 presso l'Auditorium della S.P. "Pascoli".

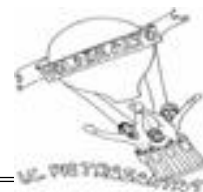
Scuola Secondaria di I grado Barsanti-Scuola Primaria Barsottini a.s.2024-2025

Scuola Barsottini-Primaria (per la Giornata del rispetto 20/1/25)

1. Realizzazione, a classi aperte, di un e book su una storia ispirata al tema del rispetto, da pubblicare sul sito dell'Istituto;
2. Realizzazione di disegni da esporre in corridoio (classi prime e seconde);
3. Realizzazione di cartelloni da esporre in corridoio (classe terza);
4. Trattazione del concetto di rispetto della diversità attraverso la lettura di alcuni documenti (Carta dei diritti del bambino, Costituzione italiana);
5. Progetto teatro (inclusivo per sua natura).

Scuola Barsanti - Secondaria di I grado (Giornata del rispetto e prevenzione bullismo/cyberbullismo)

1. Le classi seconde e terze visionano al Teatro comunale, il giorno 23/12/24, il film "Il ragazzo dai pantaloni rosa", segue dibattito;
2. le classi terze il giorno 18/2/25 svolgono un incontro con la moglie dell'ex capo scorta di Giovanni Falcone, Tina Montinaro, autrice del libro "Non ci avete fatto niente" che le classi avranno letto per prepararsi all'incontro;
3. classe ID (20/1/25 e febbraio/marzo 2025): la docente di Lettere illustra i motivi dell'istituzione della Giornata del rispetto e stimola gli alunni alla riflessione (1h). Nel mese di febbraio/marzo si approfondiscono gli aspetti della comunicazione non ostile e si realizza un cartellone;
4. classe IID (17 e 24/1/25 e febbraio 2025): percorso storico sui diritti umani e sui personaggi esemplari che si sono battuti per essi; nel mese di febbraio/marzo recupero di cartelloni e/o disegni sul bullismo, svolti negli anni scolastici precedenti, da esporre nei corridoi della scuola anche a corredo di un punto segnalazione atti di bullismo;
5. classe IB (21/1/25): lettura di due brevi passi tratti rispettivamente da "Wonder" di R.J. Palacio e da "Il libro di Julian" dello stesso autore. Seguono un'attività di comprensione e una di produzione scritta (2h). Durante la lettura la classe sarà stimolata, attraverso apposite domande-guida della docente, a produrre una definizione di bullismo, a individuare i ruoli degli attori coinvolti e i loro stati d'animo;
6. classe IIB (9 e 16/12/24): visione del film "Edward mani di forbice" di Tim Burton, commento in plenum e completamento di una scheda di analisi a coppie (4h);



7. secondo quadrimestre sui temi della sicurezza in rete 2 incontri:

- con la Polizia postale di Lucca (27/3/25 partecipazione ad un evento nell'ambito del progetto #cuori connessi);
- con l'esperto del CNR dott.Tesconi Maurizio.

C.AZIONI SPECIFICHE INVIADI SVOLGIMENTO

Scuola Secondaria di I grado Barsanti-Scuola Primaria e Scuola infanzia (vari plessi) **a.s. 2025-2026**

1. Attività inerenti la comunicazione non ostile all'Infanzia e alla Primaria; lettura del libro o parti del libro "Non ci avete fatto niente" alla Primaria;
2. Incontri con le figure professionali e gli esperti esterni sopra menzionati per la Secondaria, articolati nei seguenti progetti:
 - *Patentino digitale* (corso di formazione dedicato agli alunni di 10h per educare ad un uso consapevole delle tecnologie)
 - *No trap - Non cadiamo in trappola!* (corso di formazione per docenti ed alunni di 20 h per sensibilizzare sui temi del bullismo e del cyberbullismo)
 - *Una vita da social* (eventi organizzati dalla Polizia postale sui temi del bullismo,cyberbullismo e sicurezza in generale)
 - *Incontro con la legalità* (incontro con la scrittrice Tina Montinaro e con il Procuratore della Repubblica Luigi Boccia sul tema della mafia).

D.PROGETTIDELPTOFNONSPECIFICI

L'Istituto svolge alcuni progetti che, per loro stessa natura, contribuiscono a sviluppare spirito critico:

- *Laboratorio tecnologico informatico* (Secondaria I grado Barsanti)
- *Potenzia-mente* (Secondaria I grado Barsanti)
- *Scacco matto e Scacco matto plus* (Scuola primaria e Secondaria I grado Barsanti)
- *La fisica delle meraviglie* (Scuola primaria)
- *Il cielo in classe* (Scuola primaria)
- *Continuare a crescere* (Infanzia, Primaria, Secondaria)

Referente legalità, bullismo e cyberbullismo
RossellaSannino

Team emergenza bullismo e cyberbullismo
Grazia Cordoni, Monia Speroni, Arianna De Masi, Serena Frisenda